



Sos dell'associazione sul trattamento economico delle generazioni future

Pensioni, lusso di stato

Limitare i pagamenti del sistema retributivo

DI ARVEDO MARINELLI

Nel 1995 la riforma Dini sancisce il logico principio che una pensione sia calcolata sui contributi versati e non sullo stipendio percepito, ma lascia una grande lacuna perché tale principio sarebbe stato applicato solo a coloro che venivano assunti dopo il 1995. Per coloro che avevano maturato più

ti versati. Questa situazione è ingiusta e deve essere corretta subito. I poveri giovani non possono continuare a versare contributi per pagare le pensioni d'oro calcolate con il metodo retributivo, sapendo, senza ombra di dubbio, che le loro saranno veramente misere. Questa situazione investe in pieno i lavoratori autonomi della gestione separata che si sono resi già conto, con



Arvedo Marinelli, Tito Boeri e Anna Bonelli

di diciotto anni di lavoro rimaneva il metodo retributivo totale, mentre per chi ne aveva di meno ci sarebbe stato un calcolo pro rata. Sono passati vent'anni dalla riforma Dini e in questo periodo le pensioni di lusso rappresentano ancora la quasi totalità delle pensioni. Solo una piccolissima percentuale (circa il 10%) percepisce pensioni con il metodo contributivo puro, con importi veramente miseri se paragonate a quelle maturate con il metodo retributivo. La spesa pensionistica, nonostante la riforma Dini, è aumentata, perché era rimasto il peccato originale della lacuna lasciata e ancora oggi assistiamo, oltre allo scandalo dei vitalizi alla casta, a pensionati che hanno già percepito il doppio, il triplo e fino a dieci volte i contribu-

ti primi pensionamenti, della triste realtà. Realtà che scottano in tanti con la possibilità per tutti di effettuare la propria proiezione pensionistica, fortemente voluta dal neopresidente dell'Inps, Tito Boeri. Il problema deve essere affrontato e i diritti acquisiti se «sproporzionati» vanno «riproporzionati» in una giusta visione di equità sociale. In tal senso si sono già espressi grandi conoscitori della materia pensionistica ed economisti del calibro di Tiziano Treu, Cesare Damiano, Michele De Lucia, Giuliano Cazzola, Renata Polverini, Ignazio Marino e non da ultimi Tito Boeri e Mario Baldassarri. L'Ancot che si batte da tempo per una previdenza più equa anche con il Colap e con la neocostituita Federazione dei tributaristi,

Legge Monti-Fornero, i 10 punti dell'Ancot

1. La separazione della gestione separata dell'Inps dei lavoratori autonomi dagli altri soggetti parasubordinati. Ovvero una gestione per i soli lavoratori autonomi nella quale i professionisti siano adeguatamente rappresentati.

2. La riduzione della aliquota base contributiva al 24% simile a quella cui arriveranno le altre gestioni Inps commercianti e artigiani.

3. La ricongiunzione gratuita o onerosa al pari degli altri lavoratori perché è compito istituzionale dell'Inps dare la pensione dei lavoratori valorizzando ogni settimana di contributi.

4. La prosecuzione volontaria del versamento dei contributi anche da parte degli iscritti alla gestione separata Inps, oggi ancora esclusi.

5. Con la prosecuzione volontaria alcuni problemi legati ai cosiddetti contributi silenti si potrebbero risolvere da soli, ma soprattutto questo diritto opportunità rientrerebbe tra le misure di armonizzazione che hanno lo scopo di un trattamento uniforme per tutti i cittadini al fine di raggiungere il diritto alla pensione o di incrementare la misura.

6. La riduzione delle sanzioni e degli interessi per ritardato pagamento (sarebbe bene armonizzare la norma con il ravvedimento operoso fiscale).

7. L'aumento della rivalsa dal 4% al 6% così

come concessa agli iscritti alla Casse di previdenza (vedi legge Lo Presti).

8. La contribuzione ridotta per i giovani che lo richiederanno per i primi cinque anni dell'esercizio della professione e proporzionale al reddito. Esempio: 50% dell'aliquota base fino a 35 anni e reddito fino a 10.000,00 euro; 70% aliquota base fino a 35 anni sul reddito da 10.001,00 euro fino a 20.000,00 euro; 100% aliquota base oltre i 35 anni. Con l'obiettivo di agevolare l'emersione del lavoro nero e facilitare l'inserimento dei giovani che intendono avviare una professione autonoma.

9. L'indennità di maternità è stata estesa anche ai lavoratori e lavoratrici iscritti alla gestione separata di cui alla legge 335/95. Bene si direbbe, «finalmente». Invece non è così, perché per percepire l'indennità, rimane ancora l'assurdo vincolo della dichiarazione di astensione dal lavoro. Come può un professionista astenersi dal lavoro? Chiuderebbe di fatto il suo studio. In effetti, si continua a discriminare i lavoratori autonomi con partita Iva perché il pagamento dell'indennità è subordinato all'astensione dal lavoro. Le iscritte alle gestioni artigiani e commercianti non hanno questo vincolo. Occorre eliminare questa discriminazione e dare equità al sistema.

10. Il riconoscimento di piene tutele alla pari di quelle delle altre gestioni Inps con particolare riferimento ai fattori legati al rendimento.

è stata invitata a Palermo al «Festival del lavoro», un convegno indetto dai Consulenti del lavoro. Molto caldo il tema della tavola rotonda: «Un futuro a mezza pensione». Anche in questa occasione daremo il nostro modesto contributo alla soluzione dell'annoso e grande problema della previdenza. Ci auguriamo che l'occasione di tale evento pos-

sa essere veramente positivo per il governo che sta mostrando vivo interesse per una riforma della previdenza con diversi suoi esponenti e con il premier Matteo Renzi in prima persona. Un sentito ringraziamento al presidente Marina Calderone, a Vincenzo Silvestri e a tutto il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro per il gradito invito.

Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSULENTI TRIBUTARI

Sede nazionale
P.zza di Villa Fiorelli, 1 - 00182 Roma
Tel: 0735/568320-scelta 2
Ufficio di presidenza
0735/568320-scelta 6
www.ancot.it - e-mail: ancot@ancot.it

IL BILANCIO A POCHI GIORNI DALLA FINE DEL MASTER IN DIRITTO TRIBUTARIO E CONSULENZA DI IMPRESA

Investire sulla formazione resta sempre una priorità

Mancano ormai pochi giorni alla conclusione del Master in diritto tributario e consulenza d'impresa. Un percorso formativo fortemente voluto dall'Ancot (Associazione nazionale consulenti tributaristi) e organizzato grazie al coinvolgimento dall'IstAO (Istituto di formazione superiore Adriano Olivetti), scuola manageriale con sede in Ancona, sorta nel 1967 su iniziativa dell'economista dorico Giorgio Fuà e con il coinvolgimento di Live, acronimo di Laboratorio degli intangibles per il valore economico, lo spin-off dell'Università Politecnica delle Marche. Il prossimo 17 luglio si svolgerà l'ultima lezione del percorso formativo con la consegna degli attestati. «Tra pochi giorni si concluderà un'importantissima esperienza per la nostra associazione», ha detto il presidente nazionale dell'Ancot Arvedo

Marinelli, «che ha posto sempre la formazione come uno dei tratti distintivi. In occasione del trentennale, il consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dei consulenti tributaristi, ha deciso di offrire ai propri iscritti un'altra importante opportunità di formazione, un Master in diritto tributario e consulenza d'impresa che è iniziato nell'ultima parte dello scorso anno». Il percorso formativo è stato coordinato dai tributaristi Paolo Principi e Maurizio Natali e composto da ben 14 argomenti diversi. Il diritto tributario, infatti, sarà trattato nelle sue regole generali, ma anche nello specifico per Irpef, Ires, Irap, Iva e imposte indirette. Sono stati oggetto di studio i regimi contabili, i principi contabili nazionali, internazionali e Oic. Il pro rettore dell'Università Politecnica delle Marche, professor Gian Luca Gregori, nel

commentare la struttura del Master ha dichiarato: «Il tema del Master organizzato dall'Ancot è stato particolarmente importante ed ha impegnato il corpo docente che ha dimostrato di garantire un livello di competenze di elevatissimo. Mi preme sottolineare il felice connubio che si è creato tra i soggetti coinvolti nell'organizzazione che hanno messo a fattor comune le loro competenze ed esperienze giungendo a definire un piano didattico di grande spessore che ha trovato grande consenso tra i partecipanti provenienti da ogni parte d'Italia». Il corso di particolare rilevanza, ha affrontato temi relativi al diritto tributario che sono stati però analizzati in maniera allargata, non solo in quelli che sono gli aspetti tipici ma anche in tematiche, come il controllo di gestione, che possono arricchire il bagaglio professionale.

Quindi il master si è rivolto sia a dei professionisti che vogliono allargare il proprio campo d'azione in linea con le esigenze delle aziende, ma anche a chi non ha mai svolto tali compiti e vuole essere instradato a questi nuovi tipi di servizi. A dimostrazione dell'obiettivo di completezza formativa, infatti, sono stati oggetto di insegnamento anche diritto societario, diritto commerciale ed operazioni straordinarie, la gestione della crisi d'impresa e le operazioni di finanza straordinaria, Contrattualistica di impresa nazionale e internazionale, controllo di gestione e contenzioso ed accertamento. In occasione della consegna degli attestati saranno presenti tutti i responsabili del progetto formativo che è diventato un modello che potrà essere replicato anche in futuro.

Vittorio Bellagamba